

Titolo 42 “Salubrità de’ cibi e bevande” (bb.9)

introduzione di M.T. De Nigris

Il motu proprio del 1847 disponeva che fosse competenza dell'amministrazione comunale la "sanità e salubrità con dipendenza dall'autorità sanitaria, che vi presiede per tutto lo Stato in ordine specialmente.... ai comestibili, bevande e medicamenti guasti e nocivi"¹. La serie documentaria del *Titolo 42*, conservata in nove buste (1848-1870) contiene rapporti e contravvenzioni emesse dall'Ufficio Annona e Grascia, rapporti sulle ispezioni sanitarie effettuate dallo stesso sulla vendita dei funghi, ispezioni ai forni, rapporti mensili dell'ispettore sanitario del pesce, reclami per generi deteriorati, reclami per pozzi d'acqua non potabile, spurghi di pozzi di acqua non potabile.

Per ogni anno esiste un sottofascicolo sulle ispezioni e vendita dei funghi. Interessante sono gli elenchi delle botteghe di caffettieri, pasticceri, trattori *cucinanti* esistenti nelle sezioni Monti, Campomarzio e Borgo².

¹ Paragrafo 51 del *Motu-proprio della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX sull'organizzazione del Consiglio e Senato di Roma e sue attribuzioni*, Roma, 1847, pp. 11-12.

² V. *Amm. - Titolo 42 “Salubrità de’ cibi e bevande”*, b. 8, f.1.